veva detto che i denari da lei posseduti li aveva ricevuti in dono da un signore vecchio, ad altri che li aveva ricevuti da sua madre.

Dal deposto del testimone Cuzzi, proprietario della «Città di Budapest», risulta che la Barussich s'era obbligata di sottentrare al precedente conduttore Borovina ed aveva pagato 400 corone per cauzione e fitto e 100 corone di dazio ed altre spese.

Giovanni Tomasich, da Boscavalle, depone di aver visto la Barussich contare il denaro che aveva in una borsetta, fino a 2450 corone.

La Barussich dice che per buttare polvere negli occhi ai suoi concittadini, aveva dato ad intendere al Tomasich di possedere una somma doppia di quella che aveva in realtà.

Da altra pezza processuale risulta che Alfredo Comoldi, l'«amante del cuor» della Barussich, scappò da Fiume con 200 corone di proprietà dell'accusata e si ricoverò a Genova. Fu colà arrestato, sotto l'imputazione del crimine d'infedeltà e del crimine di complicità in furto.

I quesiti.

Prima che la Corte si ritiri per la formulazione dei quesiti, il dott. Coduri, per il Tomasincich, propone che la Corte formuli un quesito eventuale per furto semplice e l'avv. Breitner domanda un quesito eventuale per complicità, invece di correità, in furto per la sua difesa.

Il P. M. non s'oppone e la Corte presenta ai giurati quattro quesiti, dei quali due per il Tomasincich e due per la Barussich. I quesiti per il Tomasincich sono: uno principale, per crimine di furto semplice, uno suppletorio per la speciale audacia con la quale il furto sarebbe stato commesso. Quelli per la Barussich contemplano: l'uno la correità in furto mediante istigazione, l'altro la complicità in furto, per aver ritratto utile e vantaggio dal crimine venuto a sua conoscenza.

Il P. M. procuratore di stato Chersich pronuncia una lunga requisitoria, nella quale sviscera tutte le circostanze processuali, traendone, in chiusa, argomenti per domandare ai giurati verdetto affermativo ad entrambi i primi due quesiti a carico del Tomasincich e al terzo quesito a carico della Barussich.

Il dott. Coduri cerca di dimostrare in base alle disposizioni di legge che nel caso concreto non sussiste quella speciale audacia che il P. M. vede; domanda perciò che i giurati neghino il quesito suppletorio alla prima questione eventuale.

L'avv. Breitner tende a dimostrare che l'incolpazione data dal Tomasincich alla Barussich è un atto di vendetta, derivato da gelosia, da rancore, per essere stato posposto al Coruoldi. Accenna alle mille possibilità che si possono essere verificate per giustificare il possesso del denaro visto nelle mani della Barussich e domanda verdetto assolutorio.

Verdetto e sentenza.

I giurati rispondono: pel Tomasincich, affermando all'unanimità il quesito del furto semplice e negando all'unanimità il quesito suppletorio della speciale audacia; per la Barussich negano all'unanimità il quesito della correità e, con 7 sì e 5 no il quesito della complicità in furto.

La Barussich viene assolta ed il Tomasincich vien condannato a 6 anni di carcere duro.

La Barussich dice: «Grazie» ed il Tomasincich, alla domanda del presidente: «Che intende fare?» risponde: «Cossa la vol che fazzo? Mi digo che go commesso el furto, ma ela la xe sta a dirme a mi de robar; no i me credi... Del resto el difensor dott. Breitner voleva impiccarme...»

— L'esenziale si è: vi adattate o no alla pena?

Dott. Coduri: Ricorre per mitigazione e adisce la pena.

Pres. Va bene, il dibattimento è tolto.

Oggi

e domani avrebbe dovuto esser tenuto il dibattimento per crimine di omicidio a carico di Andrea Lade; ma il cons. Pederzolli destinato come presidente è ammalato e perciò il dibattimento è stato prorogato ai 6 e 7 del p. v. luglio.

CRONACA LOCALE

Cifre e fatti.

Secondo le statistiche ufficiali, il Comune locale di Apriano (Veprinaz) nel distretto politico di Volosca aveva al 31 dicembre 1900 una popolazione distribuita per nazionalità come segue: 2233 serbo-croati, 162 tedeschi, 46 sloveni e 27 italiani.

Or bene: la Rappresentanza liberamente eletta da questo Comune quasi esclusivamente serbo-croato, nella seduta di sabato scorso:

ha decretato che lingua d'ufficio del Comune sia l'italiana;

si è occupata dei fatti di Innsbruck ed ha votato un ordine del giorno di protesta contro le violenze degli studenti tedeschi, dimentichi della onorata coltura della loro stirpe, a danno degli studenti italiani, deliberando di presentare al Governo istanza per la sollecita istituzione d'una completa università italiana in Trieste;

in fine ha assegnato l'importo di cor. 50 alla Società sussidiatrice per scolari poveri del Ginnasio-reale italiano di Pisino.

I lettori si riconducano alla memoria le cifre che abbiamo messo in testa a questa nota e si chiedano con noi: Queste deliberazioni della Rappresentanza comunale di Apriano non sono una smentita solenne alle cifre ufficiali che vogliono esclusivamente croata la popolazione di quel Comune? Oppure, se le cifre corrispondono alla realtà, queste deliberazioni prese da serbo-croati non sono una condanna eloquente delle agitazioni che nella regione si vanno alimentando da preti e avvocati forestieri contro quanto sia italiano?

Comunque, le deliberazioni accennate e perchè vengono da quel distretto di Volosca donde partì l'agitazione anti-italiana e perchè si riconnettono agli esiti di alcune recenti elezioni in Comuni rurali dell'Istria, sono sintomi rallegranti di quella epurazione che si va facendo strada sempre più tra le popolazioni delle campagne cui l'esperienza insegna quale fonte di progresso e benessere sia la civiltà italiana.

Il congresso delle città a Vienna.

Sulla seconda giornata del congresso delle città con proprio statuto, il nostro corrispondente viennese ci telegrafa:

Al congresso delle città oggi si discusse un ordine del giorno chiedente che il Governo voglia provvedere affinchè ai Comuni sia riconosciuto il diritto di espropriazione per costruzioni che servano al bene pubblico. L'ordine del giorno fu approvato.

Indi il congresso si occupò del divieto di fabbrica entro il raggio delle fortificazioni militari. L'on. Tambosi espose le dure condizioni nelle quali si trova la città di Trento, che non può estendersi causa quel divieto. Fu approvata una proposta chiedente che siano mitigate le norme inerenti a questo divieto.

Fu accolta in fine anche una proposta, modificata dall'on. Tambosi, con cui si chiede che l'assicurazione contro gli incendi sia resa in via legislativa obbligatoria, che sia affidata a istituti pubblici o eventualmente privati su base di reciprocità e che gli istituti relativi sieno, in quanto possibile, esonerati da imposte, tasse e spese postali.

Il congresso chiuse oggi i suoi lavori. Al Municipio ebbe luogo un banchetto, nel quale furono scambiati brindisi fra il dott. Lueger e il presidente del congresso, dott. Malachowski.

Questioni portuali e marittime al Consiglio industriale in Vienna.

Il sottocomitato del consiglio industriale incaricato di studiare le questioni relative al movimento marittimo è convocato per il 30 corr. a una seduta che si presenta di particolare interesse per la nostra città. All'ordine del giorno figurano: una proposta del consigliere imperiale Schweiger, concernente l'ampliamento del porto di Trieste; una proposta Vukovich, concernente l'ampliamento dei porti di Spalato e Sebenico; un'altra proposta Vukovich, relativa al promovimento della navigazione di piccolo cabotaggio; infine una proposta dello stesso Vukovich, relativa al promovimento della pesca marittima.

La proposta Schweiger mette ufficialmente sul tappeto del Consiglio industriale le eccezioni contro il nuovo grande progetto dei lavori portuali a Sant'Andrea, eccezioni alle quali abbiamo di recente accennato.

Tre nuove cattedre alla Scuola tecnica (Reale) comunale.

Stasera al Consiglio sarà proposto di deliberare la creazione di tre nuove cattedre per la civica Scuola tecnica (Reale) superiore: due di lingua ed una di matematica.

Queste cattedre sono indispensabili per poter aumentare le classi parallele di quella Scuola, in cui l'affluenza degli studenti è - come ognuno sa - in continuo aumento.

Il Consiglio veramente aveva già accettato l'idea d'un provvedimento radicale votando l'erezione d'una succursale alle due scuole medie (Ginnasio e Tecnica) comunali, da collocarsi nella parte meridionale della città.

Ma la buona volontà del Comune si spuntò contro un ostacolo preveduto ma ritenuto non insormontabile: il trovare l'edifizio adatto. Dopo molte ricerche fu trovata una casa nuova, situata in via della Galleria, in posizione arieggiata e soleggiata. Ma il proprietario ebbe subito pretese gravosissime per il Comune: contratto per dieci anni e 19.000 corone all'anno di affitto! In questo importo il proprietario della casa poneva però l'ammortamento delle spese d'adattamento dei locali. Dopo lunghe trattative il proprietario della casa ridusse le sue pretese: contratto per più breve scadenza, ridotto l'affitto annuo a cor. 13.000; il risarcimento delle spese d'adattamento stabilito in cor. 19.000, da pagarsi in due riprese.

Senonchè la Luogotenenza trovò che anche con gli adattamenti progettati, l'edifizio non avrebbe corrisposto alle norme di legge per una scuola, anche del carattere provvisorio di questa, e dichiarò l'edificio non adatto per ragioni igieniche.

*

Perciò è necessario provvedere ad aumentare il numero delle cattedre nella attuale Scuola, salvo a cercare nel frattempo altra casa che corrisponda in ogni sua parte alle prescrizioni della legge, per collocarvi la decretata succursale.

DUE INFANTICIDE.

Due donne accusate di aver ucciso la loro creatura sono comparse in questa sessione di Assise; l'una è stata assolta, l'altra condannata a otto anni di carcere. Il caso della prima, è il caso comune, l'infanticidio-tipo. La donna che nasconde sino all'ultimo il suo stato, forse sperando che la natura l'aiuterà a liberarsene senza scandalo, ed è sorpresa dai dolori del parto, in mezzo a gente estranea, con lo sgomento della nota d'infamia che peserà su di lei, con la certezza di essere gettata sul lastrico insieme alla creatura già reietta dal padre prima d'essere nata. Nel travaglio faticoso del parto, l'infanticidio si affaccia alla misera come una fatalità, e, delirante, incosciente, la donna distrugge la creatura che le arreca col disonore, la miseria, e ch'ella ha il terrore di non poter mantenere, allevare, educare. Qui, la suggestione dell'ambiente come determinante dell'atto criminoso non potrebbe essere più chiara ed espressiva.

Invece, il processo svoltosi ierlaltro e terminato con la condanna è diverso nelle sue esteriorità. Ma soltanto nelle esteriorità. Non il parto segna l'istante della morte della creatura, ma la figura del reato si va formando, nell'atto d'accusa, con elementi più ampli e complessi. La donna annunzia all'uomo ch'ella sta per divenir madre; il padre rimane indifferente; forse anche risponde, come l'accusata ha affermato: «Lighite una corda al colo e vate a negar». Pure, nell'animo della donna, vive ancora la speranza, e si prepara al parto e lo compie con ogni cautela e provvede alla nutrice della creatura, fin quando i suoi mezzi glielo consentono, senza chieder nulla all'autore della sua disgrazia, schivando anzi di dirne il nome a chicchessia «per non compromettarlo!» Poi, lo spettro della fame la prende alla gola; la balia restituisce la creaturina non ricevendo la seconda rata dello stipendio; la restituisce il giorno stesso in cui la madre, con denaro preso a prestito, ha provveduto ad battesimo del neonato; la madre tenta ancora di accostarsi all'amante e non vi riesce. Se il delitto vi fu, la determinazione di esso deve essere germinata a questo punto nell'animo della sciagurata, errante senza meta lungo la strada fra Capodistria e Semedella nella penombra del livido, sconsolato tramonto invernale, portando in braccio la creatura che nessuno voleva più.

Non critichiamo sentenze e men che meno giustifichiamo le madri che sopprimono le proprie creature. Notiamo soltanto, in questo dramma giudiziario, il permanere di quelle stesse note che fanno apparire - in tutti i casi identici o affini - così monca, così unilaterale, così spaventosamente semplicista la funzione della società, la quale non solo lascia intatte le cause che fatalmente conducono a tale mostruosa forma di delinquenza ma non si cura nemmeno di chiamarne a rispondere tutti gli autori, materiali o morali. La figura del padre che in qualche caso spinge al delitto, e quasi sempre nulla fa per impedirlo, reclama, nello spirito sempre più diffondentesi della pubblica coscienza, una sanzione che sia insieme una riparazione per il suo agire antisociale e una mitigante della responsabilità materna.

Il caso di Semedella, che si scosta profondamente nelle sue linee esterne dai soliti infanticidi ma rientra poi perfettamente nella loro psicologia dimostra, appunto per questa sua diversità formale e forse perciò con tanto più suggestiva efficacia, la necessità di una giustizia più ampia, più illuminata e sopra tutto... più giusta, che allarghi la sua visione su questi drammi e non veda in essi soltanto la responsabilità della donna che uccide, ma esamini pure quella del padre che abbandona e della società che con il suo egoismo e le sue lacune è responsabile per tanta parte delle condizioni nelle quali il proposito delittuoso balena, ossessiona, trascina.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale.

Per onorare la memoria della compianta signora Giovanna ved. Gusina, madre del dott. Eugenio Gusina, dai signori: dott. Napoleone Morpurgo, cor. 25; avv. Alfredo Zanolla, cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto sig. Feliciano Costanzo senior, dal cav. Filippo Artelli cor. 20.

Per onorare la memoria della compianta signora Lucia Candotti madre dell'amico dott. Luigi Candotti, dall'avv. Carlo Mrach, cor. 20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Gusina, dai signori: dott. Giovanni de Lombardo, cor. 10 a favore degli scolari poveri del Ginnasio di Pisino; dai signori Giacomo e Maria Prister, cor. 10; dai signori Paolo e Luisa Patrizi, cor. 20, a favore dell'«Igea»; dalla signora Adele Segrè-Morpurgo cor. 20, a favore del fondo orfani e vedove della Società Operaia Triestina.

Per onorare la memoria della signora Lucia candotti dalle famiglie G. G. R. Kosmazh, Erm. ved. Frank e G. Delchin cor. 50 e dalla signora Dorotea ved. Steppan di Pola cor. 15, a favore del fondo sussidi per studenti poveri del Ginnasio comunale; dalla signora Elena ved. Degasperi cor. 20, dal signor Pietro Decorti cor. 20, dalla famiglia Decorti cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali; dalla famiglia Guida cor. 20, a favore del fondo orfani e vedove della Società Operaia Triestina; dai figli dell'estinta Apollonia, Paolo e dott. Luigi, e dal genero Antonio Bertoli cor. 40, a favore del fondo studenti poveri del Ginnasio comunale e cor. 30 per il fondo orfani-vedove dell'Ass. di m. s. fra agenti di commercio e scritturali.

Per onorare la memoria del signor Ernesto Böhme, dalla cognata Maria ved. Böhme nata Pettorich cor. 20, a favore della Guardia medica.

— Agli Amici dell'Infanzia pervennero: dalla famiglia Albori cor. 30, per onorare la memoria della signora Malvina de Gasteiger, a favore della Colonia alpina.

— Per onorare la memoria della madre del dott. Eugenio Gusina, elargirono: all'Poliambulanza: i signori dott. Eugenio Morpurgo e consorte cor. 15 ed il dott. Ugo ... smo cor. 15; i signori dott. Giulio Seunig cor. 10, dott. Adriano cav. de Merlato, cor. 10, Giovanni Susa cor. 10 al fondo di ricreazione dei ricoverati nel Manicomio. I signori Angelo Segrè e consorte elargirono cor. 20 alla Società Igea.

— Per onorare la memoria della signora Malvina de Gasteiger il signor Antonio Maltzen elargì cor. 20 alla Guardia medica.

Forniture in concorso. Chi intendesse di concorrere a una fornitura di biancheria da letto e di articoli vari per gli ospitali militari di Serbia, si rivolga per maggiori informazioni alla segreteria della Camera di commercio.

L'ORRIBILE DISGRAZIA DI IERI.

Una bambina e una giovinetta morte e un fanciullo ferito.

Iermattina alle 10, nella via del Pozzo bianco c'era il consueto andirivieni di cittadini e di popolane. Su una casa, quella de Piechel, che sta dirimpetto alla casa Conti detta delle Tre porte, si lavorava al mutamento di una grondaia. C'era una scala Martinelli, sulla quale un operaio era intento al lavoro; sul tetto, a breve distanza dal cornicione stava seduto un giovanetto, apprendista bandaio, che porgeva all' operaio appollaiato sulla scala gli arnesi da lavoro.

I passanti, avvertiti dai consueti dischi rossi, posti accanto alla casa in riparazione, camminavano a qualche passo dalla casa, per precauzione.

Il lavoro procedeva tranquillo e quasi silenzioso. Nessuno forse in quel momento, alzando gli occhi verso quell'uomo sospeso a quindici metri dal suolo, o scorgendo quel ragazzo accoccolato ad un passo dal cornicione, avrà pensato che quel lavoro sarebbe stato interrotto dalla morte!

La disgrazia è nota: tutta la città ieri ne parlò con raccapriccio e pietà: improvvisamente, un pezzo di cornicione precipitò al suolo, investendo e uccidendo una bimba di tre anni e una giovinetta di quindici, e ferendo un fanciullo di cinque anni!

Del tragico fatto abbiamo dato nel «Piccolo della Sera» di ieri alcune brevi notizie. Ecco ora i particolari del fatto, che serviranno anche a dimostrare le cause della disgrazia che ha gettato nell'angoscia e nel lutto alcune laboriose famiglie di operai.

La casa ove avvenne la disgrazia.

La casa N. 8 di via del Pozzo bianco è una vecchia casa patrizia. Fu dei Bonomo, di cui reca ancora sulla facciata lo stemma gentilizio. Poi passò in proprietà della famiglia de Piechel. Attuale proprietaria ne è la signora Maria de Piechel, maritata Mandich. L'edificio è una costruzione della seconda metà del 700; ma, almeno fino a pochi anni fa, era tenuta con una certa cura.



Recentemente però da parecchi inquilini erano stati elevati lagni per il pessimo stato della grondaia, dalla quale, in tempo di pioggia l'acqua si riversava nelle abitazioni. La proprietaria informò dei lagni il maestro muratore Carlo Mosettig, che esaminò la grondaia e la trovò in istato deplorevole. Ne fu deciso subito il cambiamento; il lavoro dovette però subire un rilevante ritardo causa le continue pioggie.

Questo ritardo teneva desto il malumore degli inquilini, alcuni dei quali, come il sig. Carlo Camin, abitante al secondo piano, e come l'erbaiuola e venditrice di dolci Angela Taucer, esercente al pianterreno, venivano danneggiati dall'acqua traboccante dalla grondaia guasta.

Il 19 corr. la sig.a de Piechel-Mandich, sollecitata da quelle lagnanze, si recò al Municipio a chiedere la prescritta autorizzazione per il cambiamento della grondaia. La domanda avrebbe dovuto subire la consueta trafila burocratica, facendo ritardare ulteriormente il lavoro. La signora si rivolse perciò al dott. Artico, direttore degli uffici comunali, pregandolo di darle l'autorizzazione «brevi manu», perchè voleva approfittare della tregua concessa dalla pioggia e perchè il lavoro era urgente, visto che la grondaia presentava delle fenditure, donde l'acqua usciva a fiotti.

Il dott. Artico le rilasciò il «nulla osta», che è concepito così: «Nulla osta che sotto la direzione e sorveglianza del capo maestro muratore approvato sig. Carlo Mosettig, venga rinnovata la grondaia della casa N. 8 in via Pozzo bianco a mezzo della scala Martinelli. Trieste 19 giugno 1903.»

Anche il cornicione era malandato.

Del mutamento della grondaia fu incaricato il bandaio Domenico Dall'Olio, esercente in via della Loggia 5, il quale sabato inviò sul luogo il suo lavorante Rodolfo Urabetz, perchè prendesse le misure del pezzo da mutarsi. L'Urabetz salì sul tetto della casa e per prendere quelle misure, si sedette sul cornicione. Il lavoro di ricambio doveva essere eseguito lunedì mattina, ma, causa la pioggia, fu rimesso a ieri.

Iermattina si presentarono sul luogo gli operai con la scala Martinelli, e il maestro muratore Mosettig il quale s'accorse che anche il cornicione presentava una fenditura! Il guasto non appariva minaccioso, tuttavia il Mosettig giudicò che si doveva ripararlo con un po' di malta.

Sopra il cornicione.

Il lavoro cominciò subito. La scala era stata addossata alla casa, dalla parte verso la via Malcanton. La custodiva dappiedi l'operaio Giovanni Picco. Sopra vi salì il bandaio Selim Crozzoli, incaricato del ricambio della grondaia. L'apprendista Giovanni Fleisch, per assistere l'operaio, era salito sul tetto, passando dall'abbaino del quartiere abitato dal fuochista Giuseppe Glavan. Per avvicinarsi all'operaio il Fleisch dovette camminare sopra il cornicione! Ad un certo punto il Crozzoli ebbe bisogno d'un arnese da lavoro ed inviò il Fleisch a prenderlo. Così l'apprendista rifece la strada fatta prima, due volte, cioè ripassò una seconda e una terza volta sul cornicione!

Il crollo.

Il Crozzoli stava per mettere a posto il pezzo di grondaia nuova, quando all'improvviso, udì uno scricchiolio, poi un lungo tratto di cornicione, circa tre metri, precipitò a terra, sollevando una nube di polvere! L'apprendista si trovò quasi sull'orlo della linda, e preso da sgomento, corse su per il tetto: il Crozzoli rimase immobile, vivamente impressionato, perchè dalla strada improvvisamente salirono a lui laceranti grida di donna, e gemiti dolorosi di bambini!

L'orribile disgrazia.

Fu un attimo. I passanti videro, come in un sogno, una massa di calcinacci e di mattoni, rovinare dall'alto, proprio sopra l'ingresso della bottega dell'erbaiuola Taucer. Poi udirono grida d'angoscia; videro agitarsi membra umane, e una donna, pazza d'angoscia e di terrore precipitarsi su quei ruderi gridando:

— Olga! Olga mia! Ida mia!

In quel momento forse altri calcinacci, altri mattoni, sarebbero potuti cadere; pure nessuno pensò al pericolo: fu un accorrere spontaneo, ammirabile, di popolani e popolane per soccorrere quella donna - quella madre - che con una mano insanguinata tentava, tremante di smuovere quelle macerie, per trarne le sue creature.

In breve i pietosi poterono estrarre i corpi di una giovinetta gravemente ferita e di una bimba, che aveva il capo orribilmente sformato, irriconoscibile. La piccina era morta; ma nella concitazione del momento furono portate all'Igea la bimba e la giovinetta. Vi fu portato pure un bambino di cinque anni, che grondava sangue dalla testa e dalle mani.

All'Igea i medici constatarono il decesso della piccina, e prestarono le cure più urgenti al bambino e alla fanciulla, ma pochi minuti dopo, la povera giovinetta spirò.

Le vittime.

Le vittime sono: Olga Taucer, d'anni 15, figlia di Eugenio Taucer, dispensiere a bordo d'un piroscafo del Lloyd, e di Angela nata Sclauser, l'erbaiuola esercente nella casa Piechel; e Ida Perini, d' anni 2 e nove mesi, figlia di Cesare Perini e di Maria, nata Sclauser; abitante in via Donota N. 20.



Il fanciulletto ferito si chiama Umberto Rotheneiser, ed ha cinque anni e mezzo; abita in androna della Punta N. 4.

Come avvenne la disgrazia.

Coloro che assistettero allo svolgersi del tragico fatto narrano che poco prima del crollo del cornicione, sull'uscio della bottega della Taucer si trovava la piccola Ida, nipote della Taucer, e la figliola di questa, Olga. La Olga stava lavorando all'uncinetto; dentro, la madre stava portando verso l'uscio qualche paniere di erbaggi, per porlo in mostra. Forse un minuto prima del crollo, venne correndo alla bottega un fanciulletto, l' Umberto Rotheneiser. Il piccino portava uno schioppetto ad armacollo; in mano recava un soldo. Domandò ad alta voce «un soldo de ciocolata». La Olga gli porse la cioccolata e ritirò il soldo.

In quel momento il cornicione precipitò sul gruppo formato dalla bimba, dalla giovinetta e dal fanciulletto! La madre si trovava ad un passo dalla porta, il fanciullo si trovava nel mezzo, quasi sotto l'architrave, e stava portando la cioccolata alla bocca. La madre deve aver presentito la sventura, perchè proprio mentre la rovina si avvicinava, fece un gesto con la mano verso la figlia, come per afferrarla. Le macerie che investirono il gruppo, sfiorarono quella mano materna stesa invano per difenderla, e che per la giovinetta morta fu come l'ultima benedizione e l'ultima carezza della sua mamma!

All'«Igea.»

La povera donna aveva trovata la forza di seguire la sua figliuola e la sua nipotina all'Igea. Volle stare vicino alla sua creatura mentre i medici tentavano di strapparla alla morte. Quando s'accorse che era spirata, la disgraziata emise un grido terribile, e cadde senza sensi. Il padre della povera Olga proprio in quel momento s'era recato alla bottega della moglie; informato della disgrazia, corse all'Igea. Per le scale alcune donne volevano impedirgli di salire, facendogli comprendere così che la sua sventura era irrimediabile. Il pover'uomo quando vide il cadavere della figliola, cadde a terra piangendo disperatamente.

I genitori della povera piccina Ida Perini, quando giunsero all'Igea, trovarono la salma della loro figliuoletta già composta in una piccola cassa bianca. L'infelicissima madre non ebbe neppure il supremo conforto di baciar il visino del suo povero angelo, tanto era sformato e mutilato.

Le due salme, furono trasportate col furgone dell'impresa Capellan, in casa dei coniugi Taucer, in via Donota N. 18.

Il piccolo Umberto durante le cure prestategli amorosamente dai medici dell'Igea non volle lasciare il suo schioppetto. Il padre, ch'era corso all'Igea, potè portarselo a casa vivo e, sperabilmente, prossimo a guarigione, benchè le ferite sieno gravi, e benchè iersera il povero piccino avesse un po' di febbre. In non buone condizioni si trova la madre della giovinetta morta. La povera donna, portata a casa sua, è tuttora in preda a delirio. Di tratto in tratto ha crisi di pianto, lunghe e dolorose cui nessuna parola riesce a dar tregua. Quando gli occhi le si inaridiscono; quando ha pianto tutte le sue lagrime, allora fissa gli occhi nel vuoto, talora cupa, impietrata, talora sorridente ad una visione lieta. Allora pronuncia il nome della sua creatura; e quel nome le rievoca forse tutta la tragica scena, poichè ella scoppia in nuovo dirottissimo pianto.

Dopo la catastrofe.

Appena avvenuto il trasporto delle due morte e del ferito dal luogo del crollo, la folla invase la via. Ma vennero immediatamente parecchie guardie sotto gli ordini degl'ispettori di p. s. Naidich e Knapfelz che fecero sgombrare la via e formarono cordone impedendo il passaggio.

Gli operai frattanto avevano abbandonato il lavoro e la scala era stata allontanata. Sul luogo comparvero per i rilievi il cons. di Governo dott. Lasciac, il cons. di Polizia Zekely, il concepista di Polizia dott. Zecchini. Quasi subito giunsero colà i vigili della stazione di via della Loggia, seguiti dal comandante ing. Pregler. D'ordine del Magistrato furono subito staccati i pezzi di cornicione che minacciavano rovina e furono sgombrate le macerie. Per il Magistrato comparvero sopra luogo l'ass. Boccardi e l'ing. Piacentini, inoltre il I vicepresidente del Consiglio on. Venezian e l'on. Spadoni. L'ordine era mantenuto oltre che dalle guardie di p. s. anche da quelle municipali, agli ordini del comandante De Marchi. Al posto del cornicione rovinato e demolito, alcuni muratori, agli ordini del capomastro Luigi Visintin collocarono una copertura di legno.

Durante lo sgombero delle macerie furono raccolti alcuni mattoni insanguinati. Sotto si trovò un lavoruccio all'uncinetto: quello cui era intenta la povera Olga. Fu preso in consegna da una signorina del vicinato per consegnarlo alla madre della giovinetta.

Un sopraluogo.

Nel pomeriggio, alle 4.30, fece un sopraluogo la commissione edile composta dall'ing. Piacentini e dal segretario di Consiglio dott. Forti. Fu stabilito che il maestro muratore sig. Mosettig debba costruire un'armatura fissa all'altezza del primo piano, e ciò per evitare che qualche calcinaccio staccandosi dal cornicione della casa possa cadere sui passanti. Il sig. Mosettig dovrà poi attendere le ulteriori disposizioni dell'Ufficio edile per i necessari ristauri al cornicione.

Pietoso pellegrinaggio.

Alla casa dei coniugi Taucer, in via Donota, ove, come abbiamo detto, furono portate le due bare, è un continuo pellegrinaggio di popolani; tutto il rione di Rena volle recarsi a testimoniare la sua viva partecipazione alla sventura che colpì le due famiglie operaie. Nella casa sono raccolte le famiglie Perini e Taucer. Iersera anche la disgraziata madre della piccola Ida fu colta da malore e si dovette chiamare un medico. La povera donna è in istato interessante ed ha il marito - un onesto operaio meccanico - senza occupazione.

I funerali.

delle due disgraziate cugine seguiranno domani mattina - l'ora non fu ancora stabilita - a cura dell'impresa Capellan.

Fra i popolani di Rena si va facendo una colletta, volendo dare ai funerali maggiore solennità.

Congressi sociali. Questa sera, alle 8 e mezzo, il Circolo «Iris» terrà il suo secondo congresso generale ordinario, in seconda convocazione, nel salone Berger, sotto il Castello.

Maria Rosa Guidantoni dopo una degenza di circa tre mesi e mezzo all'ospedale civico della nostra città, è ora in procinto di partire per Livorno, dove si reca presso alcuni buoni parenti, e ove confida potersi rimettere. La Guidantoni è un'infelice dell'arte: della volubile e ingrata iddia, tanto prodiga di sorrisi agli uni quanto avara ed ingiusta verso gli altri. Abbandonato il teatro, ove il suo nome è stato un tempo circondato di meritata rinomanza quale quello di una tra le più colte donne che abbia avuto in Italia la scena di prosa, ella si era fermata a Trieste, ed aveva trovato da dare alcune lezioni di recitazione e declamazione, estrinsecando di tratto in tratto ancora e la sua non ispenta abilità di attrice e la non comune cultura di letterata, con recite straordinarie o con letture di soggetto artistico-teatrale o con recitazione di versi del Carducci o del D'Annunzio, dei quali scrittori aveva ottenuto le maggiori lodi per il modo con cui interpretava il loro pensiero. Sia ne' quattro anni del suo soggiorno nella nostra città sia - e più specialmente - durante la sua degenza al civico nosocomio la Guidantoni trovò in molti signori e signore triestine, come pure in alcune giovanette gentili ch'erano state sue allieve, il più largo appoggio, la più fida e costante prova di attaccamento, e ieri nel prender congedo da noi la vecchia attrice aveva le lagrime agli occhi parlando con senso di infinita riconoscenza di quanti la avevano beneficata, consigliata e sorretta.

Ciò che spende il Comune per le Caserme. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese: di cor. 300 per riparazione della facciata nell'edifizio IV della caserma della milizia; di cor. 120 per applicare la pompa al pozzo nella caserma della milizia di Rozzol; di corone 213.30 per lo scambio delle controvetriate nelle caserme di città; di cor. 560 per riparazione agli edifici delle proviande; di cor. 1600 per ristauri nella caserma grande; di cor. 500 per ristauri nella caserma di gendarmeria; di cor. 4250 per ristauri nella caserma di Roiano; di cor. 400 per riparazioni nella caserma dei cadetti.

Cassa distrettuale per ammalati. Nella settimana decorsa furono notificati 531 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 668; rimangono in cura 1291. Fra questi si contano 143 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 265 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 17.335,86.

COMUNICATI)*

Il sottoscritto invita i propri operai i quali hanno lavoro a contratto, di voler prontamente presentarsi al lavoro e soddisfare così gl' impegni assuntisi, mentre in caso diverso, sebbene a malincuore, avverte che prenderà altre disposizioni onde tali lavori vengano ultimati, e ciò senza tener conto della eventuale maggior spesa, rendendo altresì responsabili gli stessi operai per i danni che potrebbero derivare al sottoscritto dalla loro mancata osservanza dei patti contrattuali.

Trieste, 23 Giugno 1903.

Carlo Cante.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

stato ripreso il lavoro. Ieri mattina, seguito al parere delle due commissioni, tecnica e giudiziaria, sulle responsabilità del crollo dell'armatura nella casa in costruzione in via del Torrente, è stato ripreso il lavoro.

Intanto lo stato dei quattro manovali rimasti feriti nel crollo e, come si sa, degenti all'ospedale, benchè lentamente, va continuamente migliorando.

Convegni sociali. Il Club Fantasia sta organizzando per sabato sera 27 corr. nel giardino-restaurant Berger (sotto il Castello), in occasione del primo suo anniversario sociale un festival estivo con banda, coro, ballo, fuochi artificiali, poule «secession» ecc. Il netto ricavo della festa sarà devoluto interamente alla costituzione della Società «Banda Cittadina».

* Domenica prossima, 28 corr., alle 4 pom., la Società di protezione fra lavoranti macellai darà nel giardino restaurant Berger (sotto il Castello), sfarzosamente addobbato e illuminato a palloncini, una festa campestre a vantaggio del fondo sociale. Il concerto sarà sostenuto dalla banda cittadina diretta dal maestro Boccolini, nonchè dal corpo corale cittadino diretto dal maestro Sedif. Vi saranno inoltre una gara di birilli, posta di società, lotteria umoristica, fuochi artificiali. Nel salone ci sarà ballo.

A bordo del «Maria Valeria». Ieri mattina, al comando del cap. Berberovich, arrivò qui da Kobe, scali e Porto Said il piroscafo del Lloyd «Maria Valeria», e si ormeggiò per lo scarico dinanzi all'hangar N. 21 al Punto franco.

Siccome a bordo del «Maria Valeria» è rintanata una moltitudine di ratti, ed avendo il piroscafo fatto scali in porti ritenuti infetti dalla peste, così ai cavi d'ormeggio, ieri, al termine del lavoro, furono applicati degli apparati appositi, che impediscono ai ratti di servirsi delle gomene per giungere a terra. Inoltre furono tolti tutti i ponti che congiungono il battello con la riva, e a bordo furono messe parecchie trappole per l'eventuale accalappiamento dei ratti. Quando il piroscafo sarà scaricato, nelle rispettive stive verranno accesi grandi bracieri di zolfo, per la distruzione dei ratti.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 14 al 20 corr. il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati 34, contro 31 nella settimana corrispondente del 1902;

espulsi morti, compresi gli aborti: 7 contro 9 nel 1902;

nati vivi: 129 e cioè 58 maschi e 71 femmine, di cui 13 illegittimi, contro 109 nel 1902;

morti: 75, cioè 31 maschi e 44 femmine; contro 67 nel 1902.

Dei 75 decessi di questa settimana, 11 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da morbillo; 1 da pertosse; 1 da difterite; 3 da carcinoma; 5 da meningite semplice; 4 da congestione cerebrale; 2 da malattie organiche del cuore; 6 da bronchite cronica; 3 da pneumonite; 1 da cirrosi del fegato; 6 da debolezza congenita; 5 da marasmo senile; 24 da altre malattie; 1 da suicidio.

Morta durante il trasporto all'ospedale. Giuseppina Pippan, figlia del colono della campagna Krauseneck, sita nella collina di Scorcola e segnata col N. 137, era da parecchio tempo malata, e trovavasi sotto cura medica nella propria abitazione.

Ieri mattina i parenti della Giuseppina decisero di farla accogliere all'ospedale civico, ed a tale scopo chiesero che il trasporto venisse eseguito col mezzo di una lettiga a ruote, dello stabilimento. Ciò che fu fatto. Ma appena giunti i famigli allo stabilimento, nel levare la copertura della lettiga, videro che la povera giovane era cerea e non dava più segni di vita. Il medico di turno infatti, constatò che la poveretta aveva esalato l'ultimo respiro. Dopo le constatazioni di legge la salma fu adagiata in una bara e trasportata col carrettone dell'impresa Zimolo nella camera mortuaria a S. Giusto.

Una cartuccia sul binario. Domenico Rivolt, addetto al tramvai elettrico, depositò l'altra sera all'ispettorato di Guardiella una grossa cartuccia da fucile trovata sul binario in via Giulia.

Il comico nel tragico. - Una pioggia.... di mobili. Come diciamo in altra parte del giornale, la notizia della grave disgrazia accaduta ieri mattina in Città vecchia, fece accorrere in via del Pozzo bianco una straordinaria quantità di curiosi. Verso le 4 pom. alcune donne che stazionavano commentando l'accaduto all'imboccatura della via di Rena, si misero a correre, gridando a squarciagola:

«Ocio de soto, ocio de soto». Queste parole fecero un effetto straordinario sui presenti i quali, credendo che stesse per crollare qualche altro cornicione, se la svignarono sbigottiti. In un attimo la via Rena e la via del Pozzo bianco furono sgombre; quello che stentavano assai a fare le guardie gridando e minacciando, lo fece lo spavento.

Una guardia si recò in via di Rena per vedere che cosa fosse accaduto e rilevò che tutto quel fracasso era stato originato da un inquilino della casa N. 4 il quale, ubbriaco sfatto, mandava in frantumi il mobilio e poi ne gettava i pezzi dalla finestra. Il funzionario salì nel quartiere del furibondo e lo calmò poi, vedendo che aveva due ferite all'avambraccio destro dalle quali usciva molto sangue, lo condusse all'ambulatorio della Società «Igea». Il medico constatò che l'ubriaco si era recisa un'arteria e gli prestò le cure opportune. Durante la medicatura, il ferito disse di chiamarsi Giovanni Vouk, di 30 anni, fuochista e di essersi ferito mandando in frantumi una lastra.

A quanto dicevano i vicini, il Vouk avrebbe fatto tutto quel pandemonio perchè non aveva trovato in casa la moglie!

Audace ladruncolo. La signorina Teresa I., abitante in via Santi Martiri, passando l'altra sera verso le 9 per la via Cavana, all'angolo di via dei Capitelli, fu avvicinata da un ragazzo sui 14 anni, il quale, dopo averle camminato di fianco per una decina di metri, le strappò di mano la borsetta e poi se la svignò. La derubata inseguì il furfante, ma questi riuscì ad eclissarsi. La signorina allora denunciò la cosa alla Polizia; nella borsettina aveva tre corone ed un fazzoletto.

La scomparsa di due carretti. In questi ultimi tempi fu rubata nella nostra città una quantità straordinaria di carretti a mano, ciò che fa supporre che oltre ai tanti borsaiuoli, scassinatori, specialisti in soprabiti ecc. ecc., ci sia anche uno o più specialisti in carretti. L'altra sera il signor Emilio Hacker, negoziante in via della Caserma N. 8, fu derubato di un carretto del valore di 25 corone che il suo facchino aveva lasciato al di fuori del deposito.

Anche il signor I. W. Dann, negoziante in via della Zonta N. 1, fu derubato di un carretto del valore di 40 corone.

Oscurantisti. Due guardie dell'ispettorato di via Tigor furono avvertite ieri notte che sul piazzale di San Giusto gironzavano cinque giovinastri che lanciavano sassi contro i fanali, percui si recarono sul luogo; ma i cinque alla loro vista se la svignarono. Uno di loro però fu raggiunto e alla Polizia si qualificò per Giovanni Cocevar, di 17 anni, da Dolina. Fu arrestato; ed ora la Polizia sta cercando i suoi compagni di oscurantismo.

Lesioni accidentali. Francesco Cassel, di 45 anni, bracciante, abitante in via Salita al Fonte, ieri, alle 10 di sera, riportò accidentalmente una ferita di punta alla tibia destra.

Ieri sera, alle 11, il cocchiere Enrico Voshik, di 23 anni, abitante al N. 4 del vicolo Cieco, riportò accidentalmente alcune contusioni al capo e alla faccia, con emorragia nasale.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. Ieri, verso mezzogiorno, il ragazzo di 11 anni Francesco Nesda, abitante al N. 10 di via della Tesa, giocando, cadde a terra e riportò una ferita al parietale destro.

Ieri, alle 3 del pomeriggio, il sellaio Giovanni Slaico, di 64 anni, abitante in via Maiolica N. 13, scivolò e cadde in modo da riportare una lussazione all'omero destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Caduto da 7 metri d'altezza. Giovanni Celli, di 24 anni, manovale, abitante a Ponziana N. 227, ieri mattina, alle 9, lavorava nella casa che si sta costruendo in via del Torrente - vicino a quella dove, giorni or sono, avvenne il crollo di un impalcato - quando perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di 7 metri, riportando alcune ferite al labbro superiore e alla gamba destra, nonchè contusioni al femore sinistro. Accompagnato alla Guardia medica, il dottore di turno, dopo averlo sottoposto alle cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

La mano altrui. Ieri, a mezzogiorno, la lavandaia Maria Hrovatin, di 14 anni, abitante a San Giuseppe, si presentò alla Guardia medica, dove raccontò che in seguito ad alcune percosse, ricevute giorni or sono, da mano altrui, aveva forti dolori al capo.

Il dottore di turno le prestò le cure necessarie.

— Emilia Rosenkreinz, di 32 anni, cameriera, abitante al N. 6 di via Crosada, ieri, alle 3 del pomeriggio, venuta, per futili motivi, a diverbio, fu percossa in modo tale da dover ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune ferite alla tempia destra, nonchè alcune escoriazioni alla regione zigomatica destra, alla fronte e al naso.

Il dottore di turno le prestò le cure più urgenti.

— Ieri, alle 2 pom. Regina Sturmann, di 29 anni, abitante in via della Madonnina N. 15, dovette recarsi alla Guardia medica, per la cura di alcune suffusioni alla faccia e alla coscia sinistra, riportate da mano altrui.

Morso da un gatto. Ieri, alle 9 di sera, il calderaio Giovanni Vattovaz, di 28 anni, abitante in campo San Giacomo, si dirigeva verso casa, quando d'improvviso, un gatto, saltatogli addosso, lo morse alle mani, cagionandogli alcune graffiature.

Ricorse alla Guardia medica.

All'ospedale. Ieri mattina, reduce da Muggia, venne accompagnata al nostro ospedale la ragazza Maria S., di 22 anni, che l'altra sera, come riferimmo nel «Piccolo» di ieri, nella casa del bar. Krekich a Muggia, si era esploso un colpo di rivoltella al torace. La ferita non presenta alcuna gravità.

Le cause che indussero la S. ad attentare ai suoi giorni andrebbero ascritte a dispiaceri amorosi.

Cane che morde. Ieri sera, verso le 8, il bandaio Augusto Verdrek, di 17 anni, abitante in via dell'Industria N: 39, fu morsicato da un cane alla coscia sinistra in guisa da riportare alcune escoriazioni.

Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *X. Y. Z.* Per recarsi ai bagni di Montecatini (stazione della linea Pistoia, Pescia, Lucca, Pisa) si va via Venezia, Bologna, Pistoia. — *C. B., Musicista.* Si rivolga alla casa Ricordi, Milano. — *Assiduo.* Venezia-Zurigo, via Milano, Chiasso, solo andata, II classe, L. 49.95. — *Guido.* Alla stazione di Trieste rilasciano, a datare dal 1. giugno, biglietti circolari. Volendo recarsi a Genova, toccando Milano, prenda un biglietto circolare Trieste, Cervignano, Venezia, Milano, Genova, Alessandria, Bologna, Padova, Venezia, Trieste.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.4, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica 760.3, ore 12 mer. - Alta marea 10.28 ant., 8.40 pom. Bassa marea 3.31 ant., 2.56 pom.

Ogni giorno una. Fra medico e ammalato.

— Dottore, io sto molto male. Quando mangio, ed anche quando non mangio, sento nello stomaco qualche cosa che sale, poi scende, poi risale, poi riscende... Che cosa potrà essere?

— Voi dite che sale e scende... Diamine! Non avreste per errore inghiottito un ascensore?

Teatri e Concerti

Le prossime stagioni d'opere. Il Politeama Rossetti e il teatro Fenice inaugureranno contemporaneamente, il 5 settembre la loro stagione d'opera. Il primo fu assunto dall'impresario signor Olimpio Lovrich; il secondo dal signor Enrico Bienenfeld rappresentato dal signor Fermo.

Il Politeama verrà aperto col «Trovatore», protagonista il rinomato tenore Paoli, che pochi mesi fa alla Fenice di Venezia destò vivissimo entusiasmo; «Eleonora» sarà la distinta artista sig.a Micucci-Betti. Seconda opera della stagione sarà la «Tosca» di Puccini con l'esimia artista sig.a Camilla Pasini protagonista, e con l'acclamato tenore signor Luigi Innocenti; «Scarpia» sarà il baritono signor Gaetano Rebonato. Coi medesimi artisti verrà poi eseguita la «Traviata».

Seguiranno gli «Ugonotti» con la Micucci-Betti (Valentina) ed il tenore Paoli (Raoul). Rimangono da scritturarsi la Regina ed i due bassi. Per la parte di «Azucena» fu già scritturata la sig.a Marconini e per la parte del «Paggio» negli «Ugonotti» la sig.a Pagnoni.

Anche alla Fenice verranno eseguite due opere verdiane: «I Lombardi» e l'«Otello», col tenore Luigi Colazza, artista che cantò altre volte con plauso su palcoscenici nostri. Verrà poi data una riproduzione della «Bohème» di Puccini. Per la parte di «Mimì» e di «Desdemona» fu scritturata la sig.a De Micheli, per quella di «Musetta» la Campagnoli-Cremona. Per i «Lombardi» fu scritturata la sig.a Gabbi, e per la parte di «Jago» il baritono Silla-Carobbi. Direttore d'orchestra sarà il m.o sig. Gaetano Cimini.

Le marionette al fondo Banelli. Oggi si dànno due rappresentazioni: la prima alle 4½, la seconda alle 8½. Nella prima si darà: «Facanapa avvocato delle cause perse»; nella seconda: «La trovatella di Sant'Andrea», ossia «Facanapa cenciaiuolo di Firenze». Entrambe termineranno col balletto.

Marina e Navigazione.

Il collaudo del piroscafo «Dalmazia». La mattina del 24 febbraio scorso all'Arsenale del Lloyd veniva felicemente varato il nuovo piroscafo sociale «Dalmazia», il 69.o dalla fondazione dell'arsenale. Il «Dalmazia» completamente allestito, faceva ieri mattina bella mostra di sè ormeggiato alla boa dinanzi al cantiere, pronto alle prove ufficiali che si faranno stamane.

Nella visita affrettata che abbiamo fatto ieri a bordo del «Dalmazia», abbiamo potuto constatare come questa costruzione faccia veramente onore, in ogni sua parte e in ogni piccolo dettaglio, all'industria paesana. Ecco alcuni tra i più interessanti particolari tecnici sì navali che meccanici.

Lo scafo tutto in acciaio è lungo fra le perpendicolari 334 piedi inglesi pari a metri 101.87, larghezza alle corbe p. i. 42'3" (metri 12.88), al puntale p. i. 25'4" (metri 7.73). Il registro lordo è di tonnellate 2950 e la portata in peso di tonnellate 3820.

Costrutto sotto la sorveglianza del «Veritas» a.-u. e del Lloyd Register ne ha ottenuto la classe più alta. Diviso da sei pareti stagni, quello centrale è riservato alla macchina motrice ed alle macchine ausiliari.

Quattro ampiissime boccaporte due a prua e due a poppa sono servite da sei verricelli a vapore che azionano altrettanti falconi per un celere lavoro di carico e scarico. Sopra coperta ci sono la tuga della timoniera a vapore, e il molinello e l'argano per le manovre d'ormeggio e ancoraggio.

Al pescaggio di 21 piedi il «Dalmazia» carico ha un dislocamento di 6220 tonnellate, vuoto, il dislocamento è di 2400 tonnellate. La capacità degli spazi per il carico è di piedi cubi 167.574. La zavorra d'acqua nel doppio fondo a spazi cellulari è di 674 tonnellate e i depositi d'acqua dolce hanno una capacità di 576 tonnellate.

L'apparato motore è una macchina a triplice espansione, il cui diametro dei cilindri per l'alta pressione è di pollici 24 e un ottavo, per la media di 40½ e per la bassa di 68 pollici. La superficie refrigerante è di piedi quadrati 3085. Inoltre nel riparto delle macchine sono situate una pompa d'aria, due d'alimento, due di sentina, una pompa doppia d'alimento per le caldaie sistema Weir, una pompa per la circolazione a turbina, un'altra per la zavorra a doppio effetto sistema Blacke, una pompa Duplex per le latrine e i bagni e una pompa per la caldaina. C'è inoltre una macchina elettrica Compound sistema Ringhoffer, di 250 Ampères e 110 wolts, la quale serve per tutta l'illuminazione del piroscafo, e un ventilatore per il tiraggio forzato nelle caldaie. Due caldaie a fronte singola con tre forni ciascuna lavorano a tiraggio forzato sistema Howden con una pressione di 200 libbre, con una superficie totale riscaldante di 5266 piedi quadrati.

A prua delle caldaie vi è un primo carbonile capace di 240 tonnellate di combustibile, e a destra e sinistra delle stesse altri due carbonili capaci complessivamente di altre 110 tonnellate.

Sulla tuga sopra la sala da pranzo di seconda classe, abbiamo osservato una opportuna innovazione; le tre imbarcazioni sono piazzate ai lati su grue patentate sistema Welling le quali meccanicamente e da una sola persona con grandissima facilità possono venir calate in mare. Quella situata al centro il cui congegno è stato escogitato dagli ingegneri dell'arsenale, scorre su due binari ed al momento opportuno si aprono gli appoggi e la barca è in un attimo calata in mare da uno dei due fianchi del piroscafo.

L'arredamento è elegantissimo. Tredici cabine di prima classe a un letto si trovano sopra il ponte di coperta, tutte fornite di ventilatori e con riscaldamento a vapore. Altre otto pure di prima classe sono sotto coperta con tre letti ognuna, e altre due a quattro letti. Comodissimi e ben arieggiati i bagni, la «toilette» per le signore, e le latrine.

La sala da pranzo con 46 posti a sedere, bella ed elegantissima, è in legno mogano ed ha il soffitto a cassettoni dai quali pendono lampioncini di cristallo con lampadine elettriche di bellissimo effetto. Il salotto da conversazione è pure elegantissimo, in legno scuro naturale, ornato come la sala da pranzo da parecchi dipinti a olio con motivi villerecci.

La seconda classe sebbene addobbata con minore lusso, pure si presenta di buon gusto dotata di ogni comfort. La sala da pranzo con 22 posti a sedere è veramente graziosa, nel candore delle sue tinte e decorata da parecchi quadretti molto ben riusciti del pittore sig. Arrigoni dell'arsenale.

Chiudiamo questi cenni descrittivi col rilevare che negli alloggi per la ciurma è tenuto conto di tutte le esigenze della igiene e della comodità.

* Ecco ora qualche nome tra la folla dei lavoratori che cooperarono tutti nella modestia dell'anonimo, a questa costruzione.

Il primo posto spetta al direttore tecnico cav. de Kodolitsch, quindi per la parte navale al capo ingegnere signor E. Stolfa, agli ingegneri Versa e Mosettig. Particolare menzione per la parte meccanica meritano il capo ingegnere sig. Giorgio Smith, costruttore della macchina, gli ingegneri meccanici signori Mulina e Schaer, il capo monteur signor Enrico Rossi. Inoltre lodi vanno tributate al capo dei carpentieri in ferro signor Tedeschi, al capo d'arte dei falegnami signor Tamaro, autore dei bellissimi mobili, al capo d'arte dei meccanici signor Condali, e al capo dei fabbri signor Ravalico.

* Stamane alle 10 il «Dalmazia» al comando dell'ispettore navale dell'arsenale e capitano d'armamento cav. Sucich, prenderà il largo per la prova di collaudo, terminata la quale assumerà il comando il cap. Amerigo Bilaffer, il quale avrà quale secondo il capitano sig. Nicolò Miciak. Primo macchinista sarà il signor Giovanni Vallich.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Maria Valeria» da Kobe, scali e Porto Said con 12 passeggeri, «Almissa» da Metcovich e scali con 35 passeggeri; il piroscafo italiano «Carmelo Galatioto» da Catania e Ancona; i piroscafi a.-u. «Carlo» da Traghetto, «Albania» da Risano; e il logher «Antonia V.» da Licata.

— Partirono i piroscafi lloydiani «Danubio» per Corfù, «Styria» per Costantinopoli, «Salzburg» per Fiume; i piroscafi a.-u. «Isea» per Metcovich, «Petöfi» per Glasgow; e il piroscafo italiano «Plata» per Genova.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi: «Florida» partì il 22 da Rotterdam per il Tyne, «Arc. Stefano» arrivò il 22 a Rotterdam da Nicolajeff, «Tibor» arrivò il 21 a Newport, «Plitvice» partì il 21 da Batum per Singapore, «Kolozsvar» partì il 19 da Newcastle per Venezia, «Attila» sotto carico a Nicolajeff per Genova, «Aristea» arrivò il 23 a Nord-Sydney (Nuova Scozia).

Velieri: Il brik lussignano «Rex» cap. Martinolich arrivò felicemente il 18 a Marsiglia.

23 giugno.

Da CAPODISTRIA.

— I lavori al Palazzo Pretorio.
La Commissione centrale per monumenti storici ed artistici in Vienna ha deliberato di non elevare eccezioni contro i lavori progettati al Palazzo Pretorio di Capodistria.

— Giornate di cresima.
Come seguito alla festa di S. Nazario, la cresima - a dispetto del tempo - portò in città nei due ultimi giorni una gaia animazione e uno straordinario andirivieni di carrozze, disputate da padrini e genitori per salvare dalla pioggia i piccoli cresimandi. Ierlaltro mons. vescovo diocesano amministrò la cresima a ben 755 fra fanciulli e fanciulle e ieri ad altri 251, dopo aver impartito la prima comunione a 165 fra ragazzi e ragazze.

— Lavori all'asta.
Presso la Podestaria di Villa Decani sarà tenuta il 30 corr. dalle 10 ant. alle 12 merid. una pubblica asta per allogare al miglior offerente la costruzione dell'acquedotto e relativi serbatoi nel Comune censuario di Lonche in base alla spesa preliminata di cor. 9.464.12. Le offerte possono presentarsi in iscritto cinque giorni prima dell'asta oppure a voce durante l'esperimento d'incanto. Il fabbisogno e le condizioni d'asta sono ispezionabili nell'ufficio comunale di Villa Decani.

— Il mercato dei bozzoli
in causa dell'eccezionale ritardo del prodotto, fu aperto sulla nostra piazza questa mattina. Appena da due giorni furono portate al mercato delle piccole partite di bozzoli.

— Congresso sociale rimandato.
L'adunanza generale ordinaria della nostra Società Operaia, indetta per ieri, andò deserta, non essendosi raggiunto il numero legale degli intervenuti, e fu rimandata ad altra giornata da destinarsi.

— Pubblica violenza.
Sfrattato da appena due giorni da Trieste, il pregiudicato Pietro Romano di Valentino, trovò iersera da litigare in una osteria col contadino Giuseppe Vouch di Pasquale da Gason, e raggiuntolo verso le 8 sulla strada maestra, a Castelleone, lo tempestò di pugni, finchè cadde tramortito e quindi con ferocia bestiale lo pestò coi tacchi producendogli lesioni e contusioni in varie parti del corpo. Sopraggiunto poco dopo il capo e due guardie assieme ad una pattuglia di gendarmi, che casualmente passavano da quelle parti, ebbero di che lottare contro l'energumeno, dotato di forza erculea, che opponeva accanita resistenza al suo arresto e sebbene ammanettato sferrava calci e si dibatteva, colpendo guardie e gendarmi. Più che condotto fu trascinato a viva forza agli arresti giudiziali seguito da folla.

Da VALLE.

— Echi dell'uccisione Bususcovich.
La Procura di Stato di Rovigno, sulla base degli ulteriori rilievi assunti, ha ordinato l'arresto dell'ex capoguardia Antonio Bussich, l'uccisore del povero Teodoro Bususcovich. L'arresto seguì a Pola, dove il Bussich s'era recato ad abitare in casa della moglie. Ora l'arrestato si trova alle carceri di Rovigno.

Da ISOLA.

— Esonero d'imposta.
La Direzione di finanza ha accordato lo scarico dell'imposta fondiaria pro 1902 ai possidenti del Comune censuario di Isola che il 19 maggio 1902 furono danneggiati dalla grandine.

Da ROVIGNO.

(Tribunale circolare).

Per diffusione di stampati proibiti.
Cesare Mahler di Giorgio da Monaco, di 34 anni, proprietario della Libreria F. W. Schinner a Pola, è accusato di aver posto in vendita il 13 aprile e nei giorni precedenti gli opuscoli «La moderna schiavitù», «L'educazione religiosa» e «Dov'è l'uscita» di Leone Tolstoi, ad onta del divieto della loro diffusione pronunciato dal Tribunale di Gorizia, e pubblicato sull'«Osservatore Triestino» e sulla «Wiener Zeitung». Egli ammise il fatto, ma si scusa adducendo di aver ignorato il divieto. Venne condannato a 60 corone di multa e a tre giorni di arresto. Era difeso dall'avv. Bartoli.

— Un furto a una donnina allegra.
Natale Costovich di Giovanni, da Traù (Dalmazia) pertinente a Spalato, di 32 anni, domestico, è accusato di avere nella notte dall'11 al 12 aprile, a Pola, rubato alla meretrice Stefania Sterlovaz un orologio d'oro e un cordone pure d'oro, del valore complessivo di corone 84, che essa teneva in un armadio della sua stanza. Egli, che prima dichiarava di aver ricevuto gli oggetti in regalo, sostene al dibattimento che la Sterlovaz glieli deve aver messi addosso per simulare il furto, e liberarsi da lui. Fu condannato a tre mesi di carcere duro inasprito. Era difeso dall'avv. Bregato di Dignano.

— La vendetta di un fratello.
Pietro Ziz fu Nicolò, da Monte di Veglia, agricoltore, di 43 anni, era rimasto soccombente in una lite giudiziaria che aveva contro suo fratello Giorgio, e in parecchi incontri s'era espresso di volersi vendicare di lui, uccidendogli un bue. Il giorno 24 marzo un bue del Giorgio Ziz fu trovato ferito nella stalla, così che il suo valore risultò diminuito di 80 corone. Del fatto fu tratto a rispondere davanti ai giudici il Pietro Ziz, il quale è negativo e tenta provare l'alibi. Fu però veduto da un testimonio dirigersi la sera prima verso la stalla armato di mannaia. Riconosciuto colpevole, venne condannato a quattro mesi di carcere duro inasprito. Era difeso dal notaio Rismondo.

— La solita pubblica violenza.
Il 25 di febbraio, primo giorno di quaresima, alcuni giovanotti continuavano a Valle la baldoria del carnevale. Pietro Fioretti di Antonio detto Capeter, agricoltore, di 20 anni, dichiarato in arresto dalle guardie comunali perchè commetteva eccessi, tentò di liberarsi da esse, con forti strappi, agitando le braccia e le gambe e gettandosi a terra. Domenico Palaziol di Antonio, di 20 anni, Domenico Dellabernardina di Antonio, di 19 anni e Giuliano Mittone di Matteo, di 18 anni, tutti agricoltori da Valle, cercarono allora di strappar l'arrestato dalle mani delle guardie. Accusati per questi fatti del crimine di pubblica violenza, furono riconosciuti colpevoli e condannati, Pietro Fioretti a cinque settimane di carcere duro, Domenico Palaziol a quattro settimane, Domenico Dellabernardina a quattro settimane e Giuliano Mittoni a tre settimane di carcere duro, ciascuno con due digiuni durante la pena. Erano difesi il Fioretti dal notaio Rismondo, gli altri dall'avv. Bartoli.

La Corte era composta dal cons. Kümmerlin quale presidente, dal cons. Rode, dal segr. Tentor e dall'agg. Orlic quali giudici. P. M. il dott. de Zencovich.

Da FIUME.

— Morte del presidente dell'«Adria».
L'altra sera nell'età di 60 anni spirava ad Aussee il cav. Alessandro de Lederer, presidente della r. Società ungarica di navigazione «Adria». Il defunto si dedicò con energia e competenza allo sviluppo dell'«Adria», che nel 1855, anno in cui il cav. Lederer entrò a far parte della società versava in poco floride condizioni e doveva lottare con molte difficoltà. Sugli uffici della Società sventola la bandiera abbrunata in segno di lutto.

Falso femminile.

Fiume regalo e cerulo,
Se femmina divento
Nello stesso momento
Nausea ispiro ed orror.

Spiegazione del giuoco precedente:
CARO—CIRO—CERO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Giugno.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 658.75, Staatsbahn 668.50, Alpine 368.50. La borsa di Berlino chiude debole: Credit 206.90 (207.40), Disconto 184.50 (184.70), Italiana —.— (103.30). Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.02), Rendita 103.90 (103.97), Meridionali 712.— (712.—), Mediterraneo 484.— (485.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.20 (97.25), Italiana 103.85 (103.85), Spagnuola 90.25 (90.40), Banche Ottomane 608.— (608.—), Rio Tinto 1167 (1167), Lotti turchi 130.50 (131.75).

Dopo borsa: Da Milano abbiamo: «Ristagno, Banche 995, Terni 1862, Commit 752, Credito 548, Metalli 154, Venete 115.50, Ferriere 85.50, Da Roma Gas 1349, Carburo 817.

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.25, Credit da 657.— a 660.—.

Listino. Napol. da 19.04½ a 19.07½. Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.25 a 239.80, Francia 95.10 a 95.40 Italia 95.15 a 95.35, Banconote italiane 95.15 a 95.35, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 100.15 a 100.50 Rendita ungherese in Corone da 99.30 a 99.60, Credit 658.— a 660.—, Italiana 101.65 a 102.—, Staatsbahn 668.— a 670.—. Lombarde 81.50 a 83.—, Lotti turchi 123.— a 125.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 97.20, Rendita italiana 5% 103.85. Rendita spagnuola esterna 90.25, Azioni Banca ottomana 606.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 85.50, Rendita turca nuova 32.27, Cambio Londra 251.40 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.—, Rendita ungherese in oro 4% 104.10 Länderbank —.—, Lotti turchi 130.50, Banca di Parigi 1122, Azioni Meridionali italiane 709.—, Rio Tinto 1167. irreg.e

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolidati 91.3/16, Lombardi 3½, Argento 24 5/16. Rendita spagnuola 89½, Italiana 103¼, Cambio su Vienna 24.22, Sconto di piazza 2 15/16. Pagam. della Banca 5000.

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.20, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 18.40. calmo

---

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per luglio 24.75, per settem. 25.25, per decembre 25.75, marzo 26.50. sost.o

Amburgo 23. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—29, buono loco 30—31.

Havre 23. Chiusa. Santos good average per giugno (per 50 chilogrammi) a fr. 30.—, per settembre a fr. 30.50.

Nuova York 23. Apertura. Rio per consegne future: sostenuto, invariato 5 c. in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 23. — Mercato staz.o, Tenders in Docheta —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno 6 07/100, Giugno-Luglio 6 04/100, Luglio-Agosto 6 03/100, Agosto-Settembre 6 48/100, Settem.-Ottobre 5 91/100, Ottob.-Novembre 5 60/100, Novembre-Decembre 5 89/100, Dicembre-Gennaio 5 86/100, Gennaio-Febb. 5 84/100, Febbraio-Marzo 5 83/100.

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 52.75, per luglio 53.— per luglio-agosto 53.—, settembre-dicembre 54.50. calmo

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 16.75, per luglio 16.25, luglio-agosto 16.— settembre-dicembre 15.50. calmo

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 24.87, per luglio 24.67, luglio-agosto 24.10, settembre-dicembre 22.60. fiacco

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.20, luglio 33.50, luglio-agosto 33.35, Settembre-Dicembre 30.85 calmo

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 46.25, Luglio 45.50, luglio-agosto 45.25, settembre-decembre 38.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.50 calmo bianco per mese corrente 25.—, per luglio 25.12½ fiacco, per luglio-agosto 25.25—, ottobre-gennaio 26.37½, italinato 93 — a 93½.

Amburgo 23. (Chiusa). Per giugno 15.85, per luglio 15.85, agosto 16.05, ottobre 17.37, decembre 17.40, marzo 17.80. staz.o

Londra 23. Java a scell. 9.6, Rappe greggi a sc. 7.⅞ fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 giugno 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Istria	25	Scaricazione
3	F. Ferdinand	25	»
6	Sincerità	27	»
9	Habsburg	25	Caricazione
12 a	Plata	23	»
12 b	Galatioto	27	Scaricazione
13 a	Faro	25	»
13 b	Braila	26	Caricazione
14	Imperator	28	Scaricazione
17	Aquileja	25	»
21	M. Valeria	30	»
22	Rakoczy	29	Caricazione
24	Salzburg	25	Scaricazione
Molo I	Sud	30	»
Molo II			
25	Maria B.	25	Caricazione

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI per un deposito vini facchino pratico, conoscente lavori bottaio. Via Stazione 2. 4017

CERCASI prontamene ragazzo robusto per negozio vetrami. Indirizzo Piccolo. 4104

CERCASI prestaservizi giovane per tutto il giorno. Via Cavana 2. 4145

CERCASI ragazzo sedicenne, friulano, per birraria. Indirizzo al Piccolo. 4152

CERCASI prontamente donna servizi. Indirizzo al Piccolo. 4156

CERCASI signora che disponga di 300 fiorini, entrerebbe in società in un caffè avviato, affare buono. Rivolgersi Rosa, Caffè Metropol, Corso. 4162

CERCASI donna servizio, due ore mattina, 8 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 4167

CERCASI per fuori cameriera restaurant, Speisentrager, domestica. Corso 20, pianoterra. 4194

CERCASI giovane donna per assettare stanze, 10 corone. Indirizzo Piccolo. 4244

CERCASI agente trentenne per primario negozio, perfetto conoscitore ramo manifatture, telerie, cotonerie, indispensabile lingua tedesca, stipendio 200 corone. Indirizzo Piccolo. 4242

CERCASI per primaria ditta in spedizioni per Vienna, abile corrispondente tedesco, italiano, francese. Soltanto persone capaci e del ramo vogliano offrirsi al Piccolo sub «Speditore». 4243

CERCASI prontamente lavorante da donna. Via Nuova N. 33, IV piano. 4182

CERCANSI ragazze e garzone sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 4147

CERCANSI prontamente ragazzi apprendisti, buona famiglia, per fabbrica pennelli. Angeli, Canale 5. 4133

CERCASI prestaservizi per tutta giornata. Indirizzo al Piccolo. 4134

CERCASI fabbro maniscalco, capace del lavoro. Via Petronio 599, Silla. 4129

CERCASI garzona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 4113

CERCASI cuoca brava, giovane elegante. Via Istituto 15. 4142

CERCASI prontamente servetta, anche per bambino. Ireneo 1, porta 12. 4213

CERCASI pronta ragazza sarta donna. Negozio commissioni, via Nuova 30. 4204

CERCASI abile piazzista per articoli tecnici, bene introdotto. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 4203

CERCASI prestaservizi 30-35 anni. Lazzaretto vecchio 18, III piano. 4216

CERCASI bravo agente manifatture, conoscenza italiano, slavo. Indirizzo Piccolo. 4254

CERCASI ragazza, anche non pratica, per appalto. Indirizzo Piccolo. 4220

CERCASI ragazza per condurre bambina dopopranzo. Via Manzoni N. 2 B., III piano. 4223

CERCASI mezza lavorante sarta. Indirizzo al Piccolo. 4227

CERCASI ragazzo con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 4189

CERCANSI abili lavoranti calzolai da donna per lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 4251

ESPERTO contabile, corrispondente tedesco, francese, inglese, avrebbe disponibili alcune ore giornalmente. Offerte sub «Poliglotta» al Piccolo. 4172

FALEGNAME cercasi per lucidare mobili. Indirizzo Piccolo. 4163

Il **Dr. Eugenio Gusina** e consorte anche a nome degli altri congiunti partecipano il decesso oggi avvenuto della loro madre

GIOVANNA ved. GUSINA

TRIESTE 23 Giugno 1903.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

TRENTENNE triestino cerca qualsiasi occupazione, dispone 500 corone cauzione. Offerte «Capace» Piccolo. 4179

RAGAZZO friulano, pratico commestibili, anni 16, disponibile. Domande al Piccolo sub «A. N. 85». 4154

GIOVANE laureato lettere, diploma lingue straniere, assumerebbe ore pomeridiane posto insegnante, segretario, traduttore quattro lingue. Scrivere Piccolo sub «Felix». 4141

GIOVANE buonissima famiglia, parla, corrisponde italiano, tedesco, slavo, pratico lavori scrittoio, cerca impiego, miti pretese. Gentili offerte sub «Laborioso» Piccolo. 4145

CORRISPONDENTE diverse lingue, conoscenza contabilità, cerca posto. Gentili offerte «Assiduo 900». 4217

BALIA friulana cerca bambino per allattare. Indirizzo Piccolo. 4138

STIRATRICE cerca mezza lavorante. Via dell'Angolo 2, II piano. 4160

DONNA servizio cercasi prontamente. Via Fontana 6 B., II piano, destra. 4723

CALZOLAI, abili lavoranti per riparazioni cerca prontamente calzoleria Monico. Riborgo 8. 4180

PRATICANTE con paga cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Pratica». 4199

SIGNORINA francese, bonne superiore, cerca posto nei mesi d'estate (senza mensile) presso distinta famiglia, possiede ottimi attestati. Agenzia Zeidler, Cassa risparmio 3. 4192

SIGNORINA cerca posto come cassiera; possibilmente negozio piccolo. Indirizzo Piccolo. 4193

PRIMARIA società cerca per entrata luglio signorina di buona famiglia con perfetta conoscenza del tedesco, pratica della tenuta di libri in partita doppia, posto duraturo e diritto pensione. Indirizzo Piccolo. 4241

CAMERIERA giovane, distinta, bella presenza, cercasi per Milano. Buon stipendio e viaggio pagato. Offerte a Crespi, Corso Venezia 69, Milano. 4035

PRESTASERVIZI cercasi per un'ora alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 3978

ESPERTISSIMO contabile e corrispondente italiano, tedesco e francese cerca occupazione per alcune ore al giorno. Scrivere «Stenografo». 3930

PRESTASERVIZI o cameriera provvisoria cercasi per un mese, buona paga. Indirizzo Piccolo. 9302

BUONA mancia a chi mi procura prontamente o per agosto, quartiere centrico, tre camere, cucina, acqua. Offerte «Distinto signore» Piccolo. 4198

OFFRESI signorina pratica per direttrice presso signore solo, con o senza figli. Gentili offerte sub «Direttrice» al Piccolo. 4245

OFFRESI signorina buonissima famiglia per copiatura macchina italiano, tedesco. Gentili offerte Piccolo sub «Fleissig». 4237

OFFRONSI marito moglie, senza figli, buone informazioni, per pulizia scrittoio avvocato od altro, cambio quartiere. Offerte sub «Felicità» Piccolo. 4119

ISTRUZIONE

CERCASI maestro oppure maestra spagnuolo per adulto. Offerte «Spagnuolo» Piccolo. 3996

CERCASI istitutrice attempata, insegnante tedesco, francese, italiano, piano, lavori. Scrivere fermo in posta Treviso, signore Lei. 4125

DUE signorine, assolto I. corso perfezionamento Liceo, cercano bravo maestro o maestra di matematica. Scrivere Piccolo sub «Indirizzo e condizioni». 4166

SIGNORINA impartisce lezioni zittera. Indirizzo Piccolo. 4184

AFFITTANZE

GIOVANE signore stabile cerca per luglio o agosto due stanze ammobiliate, ingresso libero, preferenza vicinanze Acquedotto. Offerte «I. S. M.» Piccolo. 3893

CERCASI per signore stanza ammobiliata, con costo, preferibilmente ingresso libero. Offerte al Piccolo «Romolo». 4240

CERCO stanza ammobiliata, ingresso libero, in via S. Michele. Offerte indirizzare al Piccolo sub «100 A.» 4122

CERCANSI, centro, due stanze vuote uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4206

AFFITTASI una o due stanze ammobiliate, eventualmente costo fino, abbonamenti prezzi diversi. Forni 26, primo. 4175

AFFITTASI letto in cucina, in centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 4717

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 37, secondo. 4124

AFFITTASI bella camera singola, camerino, mite prezzo. Farneto 14, portinaio. 4126

AFFITTASI stanza, ingresso libero, elegantemente ammobiliata. Chiozza 24, I, porta 4. 4185

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Giacinto Gallina 4, III. 4143

AFFITTASI, Piazza Grande, stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4151

AFFITTASI grandioso magazzino, 600 metri quadrati, centro, pure altri in qualunque posizione. Rivolgersi Rosa, Caffè Metropol, Corso. 4162

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Nicolò N. 16, IV piano. 4165

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, eventualmente costo, anche due persone. Crociera 2, II. 4173

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 4176

AFFITTANSI tre stanze, cucina, accessori fiorini 330. Belvedere 23 B., I, visitare 2-4. 4228

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 20, terzo, sinistra. 4230

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, uno, due letti. Sanità 11, I. 4231

AFFITTASI camera ammobiliata, costo, ingresso libero, due amici. Madonnina 4, terzo. 4236

AFFITTANSI quartieri in campagna, brevissima distanza dalla città. Indirizzo Piccolo. 3187

DA affittare grande salone per lavoratorio. Rivolgersi via Foscolo 4. 4191

DA affittare camera ammobiliata, ingresso libero. S. Spiridione 8, II. 4186

DA affittare bella, chiara stanza ammobiliata, famiglia tedesca. Coroneo 9, II. 4218

DA affittare un magazzino, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4141

AFFITTASI 24 agosto, una, due stanze vuote, bellissime, vicinanza Giardino, primo piano, 16 fiorini tutte due, eventualmente comodo cucina, altri servizi. Adattansi scrittoio, ambulanza. Piccola famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 4202

AFFITTANSI due stanzette ammobiliate. Via Fontanone 20, II, porta 8. 4208

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Canale 7, I, scala seconda, 11. 4211

AFFITTANSI molti quartieri prontamente, agosto, due, tre, quattro camere, cucina. Informazioni Acquedotto 29. 4212

AFFITTASI camera vuota. Via Cologna 9, III piano, destra. 4214

AFFITTANSI due stanze eleganti, vuote, parchettate, presso Stazione. Indirizzo al Piccolo. 4238

AFFITTANSI presso piccola famiglia due stanze vuote oppure ammobiliate, per agosto, vicinanza Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 4219

AFFITTASI stanza, cucina vuote, secondo piano, sul davanti. Indirizzo Piccolo. 4221

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Barriera 16, II. 4226

AFFITTANSI, primo settembre, due stanze vuote, primo piano, parchetti, stufa, paraggi Acquedotto; escluse signore. Indirizzo al Piccolo. 3705

QUATTRO stanze, camerino, cucina, affittansi fiorini 350, tutto compreso. Rossetti 12. 4118

MAGAZZINO e bottega due fori, affittansi anche prontamente, prezzo modico. Via Manzoni 2 C. 4178

STANZA, costo, fiorini 22; camerino 16, affittansi Cavana. Indirizzo Piccolo. 4181

CAMERA vuota, comodo cucina, con uso orto affittasi. Indirizzarsi Stadion 27, commestibili. 4246

SIGNORA sola affitterebbe prontamente stanza bene ammobiliata, soleggiata, con uno o due letti, vicinanze Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 4164

STANZA grande, signorilmente ammobiliata, affittasi signori. Stadion 17, III, sinistra. 4161

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, due letti, mensili corone 20. Solitario 10. 4159

2 stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Via Toro N. 1, I piano, angolo Acquedotto. 4197

SUBAFFITTASI per agosto quartiere quattro camere, camerino, cucina. Informazioni via Fabbri 5. 4195

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Boschetto 3 A., I piano. 4207

STUPENDA stanza affitterebbe signora, eventualmente costo. Foscolo 9, I, destra. 4209

PRONTAMENTE affittasi camera ammobiliata; escluse donne. Fontanone 11, I. 9292

QUARTIERI da affittare per agosto Liquoreria Giannacopulo, via Bosco 1. 3492

SUBAFFITTANSI PREZZO DERISORIO 2 camere, 2 camerini, cucina, acqua. 28 giugno-23 agosto 1903. Istituto 7, III, destra, 2-3 pom. 3951

PROSECCO affittansi quartieri con uso di giardino, per stagione. Indirizzo Piccolo. 3625

VILLEGGIATURA vendesi presso Buje casa signorile, vasto giardino, prezzo mite, eventualmente affitterebbesi ammobiliato, stagione estiva. Indirizzo «Piccolo.» 3636

VILLEGGIATURA. Cormòns affittasi stagione appartamento ammobiliato, uso vasta campagna. Indirizzo al Piccolo. 3767

VILLINO con giardino, Barcola, affittasi, comodità Tramway. Cergol, commestibili coloniali. 3848

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI due piume nere, grandi, usate. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 4157

CERCASI villino vicino città, fiorini 18.000 cassa. Offerte sub «Città» al Piccolo. 4197

ACQUISTEREI una puleggia, diametro 50-80, larghezza 20-30 centimetri. Offerte al Piccolo «Puleggia». 4158

TABELLA ferro, grande, possibilmente angolo, cercasi. Stabilimento Poste vecchie 20. 4150

COMPERATE dappertutto splendide cartoline Trieste, taglio oro. Deposito generale A. Paruta, Ghega 3, III. 3934

VIOLONCELLO da studio cercasi, formato piccolo. Offerte sub «Studio» Piccolo. 3953

VENDESI ottimo apparato fotografico a mano Goerz, 12 per 16½, prezzo conveniente. Via Giulia 17, IV. 4127

VENDESI osteria, decreto e magazzino spaccio vini. Zanier, «Caffè Armonia». 4170

VENDESI letto, tavolo quasi nuovo. Via Caserma 16, porta 9. 4177

VENDESI quadro olio metri 1 per 1.20, genere equestre. Acquedotto 25, portinaio. 4249

VENDESI, Rozzol vicino Ippodromo, casetta con grande fondo. Indirizzo Piccolo. 4222

VENDONSI a prezzo convenientissimo due poltrone, un tappeto. Indirizzo al Piccolo. 4252

DA vendere letto due persone nuovo, lettino bambino. Indirizzo Piccolo. 4200

DA vendere bellissimo pulto nuovo per cassiera. Pasticceria Toffoli, Piazzetta S. Giacomo. 3997

DA vendere stanza da pranzo con fornimento, un letto completo. Indirizzo Piccolo. 3768

VENDONSI sotto prezzo di costo causa sciopero falegnami e dimessione del lavoratorio diverse stanze letto, pranzo finissime e comuni, lavorate solidissimamente. Falegname Cecilia 8 A. 4037

MYLORD (Pagnè) fabbrica Lohner, Vienna, vendesi. Androna dell'Olmo 2. 4130

BICICLETTA signora, ottimo stato, vendesi con tutti accessori. Indirizzo Piccolo. 4169

BOTTAME litri 25 in poi vendo prezzo favorevole. Giannopulo, via Ponterosso. 4163

PIANOFORTE Schweighofer, buonissimo stato, perfetto, vendesi fiorini 190. Indirizzo Piccolo. 4153

MOTORE a gas, 1 cavallo, visibile in azione. Indirizzo Piccolo. 4112

CAUSA cessato commercio vendo prezzo derisorio tutti mobili esistenti Negozio Genel, via Malcanton, cioè scansie, banchi legno duro, vetrine, scrittoi. Favorevole occasione per nuovi impianti. 4118

CAUSA rimpatrio vendesi deposito vini con decreto; prezzo da convenirsi. Cereria 3. 4171

MACCHINARIO per tornio d'olive, prezzo d'occasione, vendesi. Offerte «Olivo» al Piccolo. 4210

LAMPADE usate gas e luce elettrica vendonsi. Rocco, Riborgo 8. 4253

NEGOZIETTO vuoto con tutti accessori vendesi prontamente, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 4248

DUE splendidi gattini bianchi Angora, maschio, femmina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4215

SPOSI. Dovendo sgombrare quartiere, cedonsi stanza da pranzo, da letto a poco prezzo. Kandler 1, pianoterra. 4059

CEDEREBBESI decreto, osteria con o senza mobilie attinenti. Rivolgersi Caffè Europa, Acquedotto. 4000

ELEGANTE VILLA SIGNORILE con stalla, rimessa, giardino, orto, vigna, condotture acqua in casa e giardino, da vendere a Tarcento (Pontebba), mezz'ora distante da Udine. Indirizzo Piccolo. 3474

STRAORDINARIA occasione. Prima di fare qualsiasi acquisto, visitare la sala Tersicore, via Chiozza 5, dove ognuno troverà grandissimi vantaggi, in mobili singoli, stanze complete, sedie e tappezzerie. 4229

UTILE per chi va in villeggiatura; vendesi a prezzo conveniente scaletta doppia, girarrosti con suoneria, branda ferro, stufa petrolio quattro fiamme, tavolo rotondo. Indirizzo Piccolo. 69

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA borsetta da signora (Pompadour) domenica mattina via Giulia, via Sanità, facilmente in brougham, contenente un importo di denaro, fazzoletto a naso. Il trovatore viene pregato a consegnare presso la Farmacia Leitenburg Giardino Pubblico, trattenendosi l'importo di denaro.

SMARRITA goccia diamante d'orecchio percorrendo via Poste Vecchie; mancia Indirizzo Piccolo.

SMARRITO pappagallo. Generosa mancia portandolo osteria «Boccasiorta», via delle Mura.

SMARRITO un tovagliuolo con marca T. U., dal lavatoio alla via S. Servolo. Mancia 10 corone a chi lo porterà in osteria «de Gorza» via S. Giacomo in monte.

OMBRELLO da signora smarrito sabato dopopranzo percorrendo vie dal molo S. Carlo all'Acquedotto. Mancia portandolo Piccolo.

RINVENUTO cane piccolo, razza Pinscher. Indirizzo al Piccolo.

FUGGITO uccello bull-bull, colore grigio bruno, testa nera, passo S. Giovanni, generosa mancia portandolo Piazza S. Giovanni N. 4, III piano.

DIVERSI

FREUND. Vedremo! si cognato mal. Tua amicizia offertami non seria. Puoi tu credere che mi adopererò come finora Bucarest, Vienna, Merano per futuro ad to giacchè per me riservi «meglio mio...» Ti giudico tutt'altro che pazzo schiavo delle convenienze sociali. Saprò Venezia quando tu parti. Ti scongiuro sciarmi uno scritto che deve esser sincero immagine del tuo intimo pensiero.

MATRIMONIO contrarrebbe giovane impiegato, ottima posizione, con signorina simpatica. Posta restante «Ideale» so scontrino.

OLGA 20 alla posta.

AMARILLI. Tra noi la è finita per sempre. Mopso.

GIOVANNINA. Felicità, prosperità. In questo affettuoso augurio chi eternamente ameratti.

IMPIEGATO Banca. Ritirate lettera fermo posta.

IMPIEGATO diritto pensione cerca per spondenza signorina scopo matrimonio «Sirkopf» posta restante.

BIANCA. Zara, ritirate lettere.

BIANCA. Zara. Lettere ferme posta M. K. M.

BIANCA. ZARA. PREGO ritirare lettere sotto vostro indirizzo. K. M. K. Trieste.

RUGGERO V. ritiri lettera Giardino.

NICOLA. Piacere stai benino. Soffro bilmente tua lontananza! Spero vederti domattina.

TOSCA. Son trascorsi quindici giorni nostro ultimo colloquio devo parlarti. dicatemi mediante inserzione quando te esser mia disposizione.

5 Dicembre, dispiacentissima che non siano risparmiate emozioni. Credi stante pensiero della tua. Non so rai, so che non ho nessuna nuova.

INGEGNERE trentenne, bella presenza sidera conoscere, scopo matrimonio la signorina, buona famiglia, anche dote. Inviare risposta con fotografia «Mario» fermo in posta Barcola.

INFELICE. Ringraziotl infinitamente premura!!

NICOLA. Incontrai sette strada Miramare 23521 46240, 48414 2, 5413.

CATTOLICA signorina maestra, pensionata, con dote, cerca signore cattolico, vechio, educato, scopo matrimonio. Offerte anonime non prese considerazione. Rispondere posta centrale fra quattro giorni «Maestra» verso scontrino Piccolo.

PRIMARIO mediatore matrimoni offre vaste conoscenze. Scrivere «Serbia» fermo posta Tergesteo.

INTAVOLAZIONE città, corone 2400, cedesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo.

OFFRONSI portinai per casa signorile. Offerte «A. G.» Piccolo.

CINQUANTA fiorini cercansi prontamente garanzia, alto interesse. Offerte al Piccolo sub «Sicurissimi».

DONNA di cuore prenderebbe bambino a costo, anche appena nata. Indirizzo al Piccolo.

CERCASI costo presso signora tedesca per un bambino di un mese. Rivolgersi via Madonnina N. 33, II piano.

1800 Ringraziandoti buona memoria contraccambio auguri per onomastico. Ricordati.

CERCASI completa pensione per ragazzino di 5 anni presso famiglia tedesca. Offerte sub «Bambino» fermo posta Trieste.

MUTUI accordansi a impiegati dello Stato comunali e ufficiali dell'esercito. Corso 7, primo.

CERCO socio con fior. 3000, rendita sicura fior. 10 al giorno. Scrivere sub «100» Piccolo.

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni austriache.

PERSONE distinte o famiglia trovano trattamento affettuoso famigliare mesi estivi presso medico del Friuli, in ridente posizione, ferrovia, telegrafo. Indirizzo Piccolo.

SARTA forestiera, bravissima, raccomandasi alle spettabili signore per qualsiasi toilette. Indirizzo al Piccolo.

STIRATRICE a lucido finissimo cerca lavoro a casa sua. Via Broletto N. 24, primo piano.

ESPOSIZIONE grandiosa mobili, tappezzerie semplici, di lusso, in ogni stile. Madonna mare 1. Langemantel.

SPLENDIDA carnagione, pelle liscia, vellutata colla Creme Violette. Farmacia Rovis.

PIANINI pianoforti originali Blüthner Ebar vendonsi anche rate, prezzo mitissimo. Piazza Borsa 2, dirimpetto Urbanis.

PIANINI, pianoforti Mignon eccellenti ultimi modelli secession, rinomate fabbriche viennesi, esteri; assoluta novità: pianini con specchio dipinto trovansi soltanto nel deposito pianoforti Plescovich, Corso 20.

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Sottina.

SACCHETTI uso scrittoio e campagna 1.30, 1.80, 2.50; calzoni bianchi 1.60; sacchetti canottieri 4. Jess, Barriera 15.

GONNE (cotole) stoffa 2.50, 3.50, 4.50; sottane 1.50, 2.50, 3.50; blouse novità 1.50 Jess, Barriera 15.

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4; spedizioni ovunque. Gal, Trieste, Corso 4.

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. Wolf, Trieste, Piazza Borsa 4.

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 3, 4, 5. Spedizione ovunque. Steindler, Acquedotto 2.